

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

## Avanza la causa dell'unità

## della democrazia e del socialismo: l'Italia va a sinistra

# VITTORIA

## PCI 7.763.854 alla Camera oltre un milione in più

## DC Caduta: dal 42% al 38% oltre 750.000 in meno

I DATI UFFICIALI completi per l'elezione del Senato della Repubblica e per la Camera dei Deputati confermano in modo netto la splendida avanzata e la luminosa vittoria realizzata dal nostro Partito. Un italiano su quattro ha votato comunista. Questo è il dato centrale della situazione, da tutti riconosciuto sia pure a denti stretti, e che ha fatto immediatamente naufragare nel ridicolo i tentativi meschini di alcuni grandi organi «d'informazione», oltre che del governo e della RAI-TV al suo servizio, di «addolcire» questa pillola così amara per la DC e per tutte le forze conservatrici e reazionarie del Paese.

Al Senato e alla Camera il Partito comunista avanza impetuosamente e dappertutto in cifre assolute e in percentuali: conferma nel Nord e nel Centro la tendenza già manifestatasi nelle elezioni amministrative del '60, nel Mezzogiorno e nelle Isole non solo recupera le flessioni del '60 e del '62 ma rafforza e allarga le sue posizioni. Il balzo compiuto dal nostro Partito appare tanto più significativo in quanto i nostri guadagni non avvengono, come certa stampa s'è affrettata a comunicare, «a spese del PSI». Poiché il PSI ha subito soltanto una lieve flessione, mantenendo sia pure faticosamente le sue posizioni, è evidente che non dal PSI ma dall'elettorato popolare cattolico, da operai e coltivatori diretti soprattutto, noi abbiamo ricevuto blocchi interi di voti. E' vero che il PSI non ha avuto il successo su cui esso contava e che, specie rispetto alle amministrative del '60 e del '61, appare in molti luoghi in regresso, ma rimane il fatto che nel complesso è la sinistra operaria che fa un balzo in avanti e supera nell'insieme in voti e in percentuale la DC. Se si aggiunge a questo l'incremento consistente di voti del PSDI (inferiore però a quello

m. a.

(Segue in ultima pagina)

### Il PCI agli elettori

La Segreteria del P.C.I. saluta la grande avanzata comunista e lo spostamento a sinistra che si è realizzato nelle elezioni del 28-29 aprile e ringrazia caldamente gli elettori, i cittadini e i compagni che hanno espresso la loro fiducia al partito e hanno contribuito al successo.

La Segreteria del P.C.I. invita le organizzazioni a promuovere nei prossimi giorni manifestazioni pubbliche e assemblee allo scopo di festeggiare questo grande successo e di trarne tutte le indicazioni necessarie per portare avanti la

lotta del partito. Questo è il momento di sviluppare una vigorosa campagna di proselitismo per accrescere e consolidare la nostra organizzazione.

Domani Primo Maggio, festa del lavoro e dell'unità operaia, i lavoratori partecipino compatti, in spirito di fraternità e solidarietà, alle manifestazioni indette dalla C.G.I.L. per affermare le loro rivendicazioni sindacali e per esprimere la loro volontà di pace, di emancipazione e di progresso sociale.

Roma, 30 Aprile 1963

LA DIREZIONE DEL P.C.I. E' CONVOCATA IN ROMA GIOVEDÌ 9 MAGGIO ALLE ORE 9.

### Togliatti: si apre un nuovo corso politico in Italia

Il compagno, Togliatti ci ha rilanciato questa dichiarazione sul risultato delle elezioni:

«Il risultato delle elezioni del 28-29 aprile è di tale portata che richiede, per essere valutato in modo esatto, un discorso abbastanza ampio, che ci proponiamo di fare al più presto. Mi sembra certo che si apre in Italia un nuovo corso politico, nel quale la iniziativa del nostro partito e delle forze democratiche di sinistra unite, potrà avere una parte decisiva.

«Il nostro partito ha ottenuto una grande vittoria, superiore alle nostre previsioni e speranze. A pezzi sono state fatte le affermazioni: menzognere e ridicole circa la pretesa crisi del nostro partito, la sua decadenza, il suo distacco dalle masse. Il partito della democrazia cristiana è stato nettamente sconfitto. Il partito comunista si afferma, sulla base di un preciso programma politico, come la più grande, compatta, decisa forza democratica di sinistra. Il suo successo non ha recato danno, d'altra parte, alle altre forze di sinistra che, nel quadro generale e nei risultati

complessivi, segnano una netta avanzata.

«Ritengo necessario rivolgere subito un ringraziamento caloroso alle elettrici e agli elettori che ci hanno dato questa grande vittoria. Le masse elettorali che si sono raccolte attorno a noi appartengono a tutte le regioni d'Italia, a tutte le categorie di lavoratori. Siamo consapevoli della responsabilità che a noi viene dalla fiducia che in noi è stata riposta. Assicuro, mo tutti che non verremo meno a questa fiducia. Sulla base del successo elettorale, tutte le nostre forze saranno impegnate per far progredire la causa della pace e della democrazia, per aprire a tutto il popolo nuove vie di progresso.

«Sia rivolto un plauso alle organizzazioni del partito e ai loro dirigenti che, a tutti i livelli, si sono impegnati a fondo nel lavoro e nella lotta per conquistare sempre nuove posizioni e portarci alla vittoria. Un plauso particolare al quotidiano del partito, l'Unità, che alla lotta e alla vittoria ha dato un indispensabile, prezioso contributo.

«Ed ora, avanti! Con nuove forze, con un deciso, con la visione sempre più netta della parte decisiva che a noi spetta nell'avanzata verso una società nuova, nella libertà politica e nella pace».

### CAMERA

PARTITI	Voti '63	Voti '58	Variazioni	% '63	% '58	Variaz.	Seggi '63	Seggi '58	Variaz.
PCI	7.763.854	6.704.454	+1.059.400	25,3	22,7	+2,6	166	140	+26
PSI	4.251.966	4.206.726	+45.240	13,8	14,2	-0,4	87	84	+3
PSDI	1.874.379	1.345.447	+528.932	6,1	4,5	+1,6	33	22	+11
PRI	420.746	405.782	+14.964	1,4	1,4	—	6	6	—
Union Valdotaie (1)	31.748	30.596	+1.152	0,1	0,1	—	1	1	—
DC	11.763.854	12.519.207	-755.353	38,3	42,4	-4,1	260	273	-13
PPST	135.444	135.491	-47	0,4	0,5	-0,1	3	3	—
PLI	2.142.053	1.047.081	+1.094.972	7,0	3,5	+3,5	39	17	+22
PDIUM	536.652	1.439.916	-903.264	1,7	4,8	-3,1	8	25	-17
MSI	1.569.202	1.407.718	+161.484	5,1	4,8	+0,3	27	24	+3
Altri	240.807	319.851	-79.044	0,8	1,1	-0,3	—	—	—
TOTALI	30.699.094	29.560.269	+1.138.825				630	595 (2)	

(1) Per il candidato dell'«Union Valdotaie» hanno votato anche gli elettori valdostani del PCI e del PSI.

(2) A questo totale va aggiunto il deputato del «Movimento di Comunità», eletto nel 1958 a Ivrea. Questa volta «Comunità» non si è presentata.

I primi echi al voto del 28 aprile

## Sgomento nella Democrazia cristiana

Moro dimissionario al prossimo Consiglio Nazionale? — Dichiarazioni dei leader dei partiti

Il sintomo più persuasivo del significato profondamente rinnovatore del voto del 28 aprile lo si è colto, ieri, nell'atteggiamento, tra lo sgomento, l'irritato e il disorientato, dei leaders democristiani e del centro-sinistra.

Dichiarazioni, voci, commenti ed echi si sono intrecciati per tutta la giornata e la sera, talora in modo contraddittorio, ma tutti facilmente riportabili ad un identico senso di stupore per il successo del PCI che ha posto con evidenza sul tappeto il problema di dare un volto al significato del 28 aprile.

Negli ambienti democristiani, da quando, dopo la serata, si sono aperte di punto, polemiche e disconforto e pretese che nulla resti come «tutto resti come prima».

Moro, apparso particolarmente sconcertato, ha, secondo alcune informazioni, espresso l'intenzione di rimettersi il proprio mandato di governo.

Fin dalle prime ore successive al risultato, le linee di una lotta accanita in seno alla DC si sono profilate. Colui che Gui e Rumor hanno manifestato il più duro giudizio nei confronti sia di Moro che di De Gasperi, accusandolo di «gioco di potere», è stato il nome di Moro che si è sentito più forte.

A?

la for-

se si fos-

arre-

reazione della

RIE

470.906